

# Il Festival della Parola di Chiavari

## Cristicchi: «La memoria è tutto, ci serve per capire chi siamo»

Stasera va in scena "Esodo", sul dramma degli esuli istriani «La realtà non è solo brutta e cattiva, c'è bellezza ovunque»

RAFFAELLA GRASSI

IMPACCHETTARE la propria vita, chiuderla dentro una valigia, strappare le radici senza fare rumore, ma con un urlo che schianta dentro. Si intitola "Esodo" lo spettacolo di Simone Cristicchi che stasera alle 21.30 andrà in scena al Festival della Parola di Chiavari nello spazio dell'Agorà, primo appuntamento serale della manifestazione in programma fino al 3 giugno.

"Esodo" è un racconto per voce, parole e immagini sugli esuli istriani, fiumani, dalmati e giuliani costretti nel 1947 a lasciare le proprie case, trecentomila profughi che l'artista romano aveva già narrato nel suo spettacolo "Magazzino 18" dal nome del luogo-simbolo al Porto Vecchio di Trieste dove si lasciavano mobili, valigie, sedie, materassi, ricordi, con la speranza di venirci a riprendere, chissà, un giorno. Un testo teatrale scritto da Cristicchi insieme al giornalista Jan Bernas autore del libro "Ci chiamavano fascisti: eravamo italiani", e il titolo spiega già tutto.

**Che differenze ci sono tra "Esodo" e "Magazzino 18"?**

«"Esodo" è una versione nuova, più didattica e divulgativa. Ci sono i filmati d'epoca e le canzoni, ma è più una lezione di storia in forma teatrale».

**"Magazzino 18" è stato visto da 200 mila spettatori. La sua forza?**

«Il regista Antonio Calenda lo ha definito un "musical-civile", definizione che ho fatto mia anche per gli spettacoli successivi. C'è un aspetto emotivo, commovente, ci sono storie taciute per settant'anni. Lo abbiamo rappresentato anche a New York, a Buenos Aires, in Canada, il presidente dell'as-



**IL POTERE DEL SILENZIO**

*Le parole sono importanti, io ci ho costruito la carriera. Ma vanno dosate*

**SIMONE CRISTICCHI**  
Autore, attore e cantante

sociazione degli istriani di Torontomi ha detto "questo spettacolo è il nostro monumento, la memoria del nostro passato". Gli esuli sono orgogliosi che la loro storia possa essere conosciuta, non l'hanno mai sbandierata, si sapeva a Trieste e nelle zone di confine, ma è la prima volta che viene raccontata a livello nazionale. E per la prima volta il Magazzino 18 è stato aperto al pubblico».

**Cosa ha in comune quell'esodo con gli esodi contemporanei attraverso il Mediterraneo?**

«Molto, moltissimo, è quello che volevo comunicare. Al di là

di ogni discorso politico o ideologico la malinconia, il dolore, la nostalgia quando si viene strappati dalle proprie radici sono gli stessi. E' una storia contemporanea».

**Nel suo prossimo spettacolo parlerà per la prima volta di attualità. Cosa racconterà?**

«Ho quasi finito di scriverlo, si intitola "Manuale di volo per l'uomo", debutterà in autunno a L'Aquila. Il protagonista è una sorta di Forrest Gump, il classico scemo del villaggio che tutti considerano un ritardato. Ma ha un superpotere, una memoria enorme, è una sorta di hard disk esterno per la madre ma-

lata di Alzheimer. E' un testo sulla bellezza e la meraviglia che ci circonda, siamo tempestati da brutture ed orrori, da un'umanità che ci appare brutta sporca e cattiva, ma c'è anche dell'altro. La memoria non serve se non riesce a farci trovare la strada di casa, da dove veniamo, dove sono le nostre origini. La memoria è uno strumento per capire chi siamo adesso».

**Da novembre è direttore del Teatro Stabile d'Abruzzo: che esperienza è?**

«Entusiasmante e complicata. Ho dato la mia impronta di teatro essenziale, un solo atto-

### DA NON PERDERE

**ore 9.30**  
*Flashmob della Parola*  
a cura dell'Istituto Comprensivo G.B. Della Torre in piazza Nostra Signora dell'Orto

**ore 10**  
*"Io mi mangio la luna"*  
a cura di Anastasia Angiuoni e Rosanna Maimone dell'Ass. Ligure Letteratura Giovanile (Auditorium San Francesco)

**ore 10.30**  
*"La propaganda dell'esercito italiano durante la Grande Guerra"*  
a cura del Liceo artistico Luzzatti (Società economica)

**ore 11.30**  
*"L'Agorà delle Muse. In dialogo con Montale"*  
a cura del Liceo Marconi-Delpino (Società economica)

**ore 15**  
*Fiabe nel parco per i più piccoli*, a cura degli studenti dell'Istituto G.B. Caboto (Giardino della Parola - Parco Villa Rocca)

**ore 16**  
*"Gli anni del 68. Voci e carte dell'archivio dei movimenti"*  
Docufilm. A seguire incontro con l'autore Giuliano Galletta e il giornalista Flavio Fusi (Società economica)

**ore 18.30**  
*"Perù aiutami tu - diario per viaggiatori solitari"* (Piemme) con l'autrice Vladimir Luxuria e conduce il giornalista del Secolo XIX Roberto Pettinaroli (Auditorium San Francesco)

**ore 18.45**  
*Incontro con il cantautore Luca Tudisca. Premio Bindi 2017* (Via Martiri della Liberazione)

### IL 7 GIUGNO A NAPOLI



Pino Daniele (1955-2015) ANSA

## Cinquanta artisti al San Paolo per l'omaggio a Pino Daniele

ROMA. Duetti reali inediti, duetti virtuali con le immagini di Pino Daniele, testi recitati da attori, set singoli ed esibizioni a tre: Pino è, la festa organizzata per l'artista scomparso tre anni fa allo Stadio San Paolo di Napoli, il 7 giugno, che Raiuno trasmetterà in diretta dalle 20.30, andrà avanti per almeno quattro ore. Senza nessun conduttore a gridare "adesso la pubblicità", per evitare che quelle notte sacre ai napoletani e non solo venissero sporcate da annunci fuori luogo.

Un cast immenso, tra cantanti e attori, un lavoro enorme per mettere insieme artisti presi dai loro tour, dai loro dischi, dai loro brani preferiti in ricordo dell'amico Pino Daniele. Una costruzione lunga e faticosa, durata anni, nata prima per lo stadio San Paolo e poi trascinata in tv per concedere agli spettatori di tutta Italia il piacere di un evento che ha già una sua unicità.

A differenza del concerto di Vasco Rossi al Modena Park dello scorso anno, questo non sarà costruito come un programma televisivo, ma seguirà solo la liturgia della musica, l'unica a dettare legge, cui stavolta la tv dovrà adeguarsi. Nessun Paolo Bonolis a fare da contorno e sui cui riversare l'odio, eccessivo, dei social. Sono circa cinquanta gli artisti che si alterneranno sul palco del San Paolo, che può contenere fino a circa 80 mila spettatori. La lunga scaletta vedrà alternarsi sul palco di "Pino è" Alessandra Amoroso, Biagio Antonacci, Enzo Avitabile, Claudio Baglioni, Mario Biondi, Francesco De Gregori, Tullio De Piscopo, Elisa, Emma, Tony Esposito, Giorgia, J-Ax, Lorenzo Jovanotti, Fiorella Mannoia, Gianna Nannini, Eros Ramazzotti, Ron, Tiramancino, Giuliano Sangiorgi, James Senese, Antonello Venditti, Gigi De Renzo, Rosario Jermano, Agostino Marangolo, Ernesto Vitolo, Loredana Bertè, Clementino, Teresa De Sio, Enzo Gragnaniello, Irene Grandi, Il Volo, Marcus Miller, Nuova Compagnia Di Canto Popolare, Raiz, Massimo Ranieri, Red Canzian, Francesco Renga, Paola Turci, Ornella Vanoni. Un lungo elenco di cantanti cui si aggiunge quello di amici e attori cui spetterà il racconto di Pino, la vita, la storia, la persona. Tra loro Renzo Arbore, Alessandro Siani, Giorgio Panariello, Vincenzo Salemme, Enrico Brignano, Pierfrancesco Favino, Beppe Fiorello, Sabrina Impacciatore e Salvatore Esposito.

**TIZ. LEO.**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### "ORA O MAI PIÙ" DALL'8 GIUGNO IN PRIMA SERATA SU RAIUNO

## Le meteore della canzone vanno alla riscossa in tv

Il conduttore Amadeus: «È una gara, non una reunion, e chi vince potrà pubblicare un disco»

TIZIANA LEONE

ROMA. Chi ha meno capelli, chi qualche ruga in più, chi fa fatica a cantare la canzone "tormentone" che prima l'ha santificato e poi gettato agli inferi, chi giura di aver lavorato in tutti questi anni, chi confessa di aver cantato tra karaoke e serate tra amici.

Tra gli otto cantanti del cast di "Ora o mai più", il programma condotto da Amadeus al via venerdì 8 giugno in prima serata su Raiuno, aleggia quel certo terrore da "meteora" con il cassetto del riscatto spalancato da anni. Solo che il riscatto stavolta sarà tangibile, perché chi vince non si porta solo a casa l'onore perduto, ma un contratto per un nuovo disco. «In gara ci sono otto cantanti che hanno vinto San-

remo o che hanno partecipato a serate o al Festivalbar che però poi sono stati abbandonati dal successo - sottolinea il conduttore - Ora hanno l'occasione di tornare in auge, aiutati da otto "maestri" che saranno anche giudici». Gli otto artisti in gara sono Marco Armani, Alessandro Canino, Massimo Di Cataldo, i Jalisse, Lisa, Donatella Milani, Valeria Rossi e Stefano Sani. Nomi che possono dire poco, ma le cui canzoni hanno titoli come "Fiumi di parole", "Tre parole", "Brutta" che hanno segnato epoche e stagioni passate. «Non è una piacevole reunion» sottolinea Amadeus «È una gara, il primo classificato avrà la possibilità di pubblicare il proprio inedito dopo anni, gli altri magari potranno tornare a fare serate, ma qui



Il conduttore Amadeus LAPRESSE

vince uno solo». E se Loredana Bertè giura che il suo «talent asfalterà tutti gli altri», Patty Pravo confessa che a differenza degli altri programmi questo «darà la possibilità a qualcuno che ha già avuto successo di tornare ad averlo», mentre Michele Zarrillo ricorda che in passato qualche con-

corrente «è stato in classifica ai primi posti, ben al di sopra di me». Tra i coach anche Orietta Berti, Fausto Leali, Red Canzian, Marcella Bella. A metter la firma sul programma c'è anche Carlo Conti, già ideatore di Tale e Quale Show, che stavolta ha puntato diretto non ai Vip, ma ai cantanti da un brano e via. «Non sono rissucchiata dalla competizione, sono concentrata su di me, non ho aspettative campate in aria», confessa Valeria Rossi, rimasta inchiodata nelle sue tre parole "sole, cuore e amore" per diversi anni. Il suo "tutor" sarà Orietta Berti. «Noi siamo degli oggetti, finché stanno bene in casa e splendono vanno bene, poi ci accantonano - racconta - Ammiro molto questi otto concorrenti, perché ci vuole co-

raggio a rimettersi in gioco». Ma la musica, esattamente come la televisione, non fa sconti a nessuno, del domani vi è mai certezza.

Lo sa bene lo stesso Amadeus che ricorda perfettamente il suo personale "ora o mai più". «Non è piacevole essere dimenticato, l'ho vissuto sulla mia pelle» confessa «È successo nel '96, quando per un paio di anni le cose non andarono come speravo, il telefono non squillava più: dalla grande popolarità dell'Eredità sono passato al nulla. La mia seconda chance è arrivata con la partecipazione a "Mezzogiorno in famiglia" nel fine settimana. L'ho fatto per sette anni, quello è stato il mio "ora o mai più", per me è stato il mio Festival di Sanremo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI